



Laboratorio di
Creatività
Contemporanea



Direzione Generale
Creatività Contemporanea

LABORATORIO DI
CREATIVITÀ CONTEMPORANEA
Edizione 8

8^a edizione
2026

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA RIGENERAZIONE URBANA A BASE CULTURALE

Avviso pubblico per sostenere e promuovere i nuovi centri culturali italiani nati da progetti di rigenerazione partecipata, in cui si sviluppano percorsi di innovazione culturale

Laboratorio di Creatività Contemporanea è un programma di sostegno e promozione dei nuovi centri culturali italiani a cura della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

Laboratorio di Creatività Contemporanea (edizione 8) per l'anno 2026 è finalizzato a sostenere e promuovere organizzazioni che attivano **progetti di rigenerazione partecipata a base culturale**, anche attraverso la sperimentazione di nuove logiche di ingaggio e collaborazione con le comunità di riferimento.

L'ottava edizione, in continuità con le precedenti edizioni, si inserisce in un più ampio piano per la rigenerazione urbana a base culturale con l'intento di **valorizzare e promuovere progetti culturali e creativi multidisciplinari**, nonché di sostenere lo sviluppo, la crescita e il consolidamento di spazi culturali nati a partire da processi avviati dal basso, in cui si sperimentano **forme di innovazione culturale e sociale**.

Questa edizione sostiene progetti in 8 regioni italiane, che sperimentano modalità innovative di produzione e partecipazione culturale, mettendo al centro la **relazione tra creatività contemporanea, spazi e comunità**, grazie al lavoro di una pluralità di soggetti del sistema culturale contemporaneo, soprattutto di organizzazioni radicate nei territori, come associazioni, ETS, cooperative e imprese sociali.

Le 11 proposte selezionate hanno l'obiettivo di sperimentare nuovi modelli di attivazione e gestione dei luoghi della cultura. I progetti selezionati restituiscono una pluralità di approcci alla creatività contemporanea: dalla rigenerazione urbana alla valorizzazione di beni confiscati, dalla nascita di nuovi presidi culturali alle pratiche artistiche e architettoniche, fino alla costruzione di spazi di apprendimento e partecipazione. Un insieme di esperienze che interpreta la **cultura come dispositivo di relazione, attivazione e trasformazione** dei contesti in cui opera.

Progetti vincitori

*SPAZI DI FUOCO – RIGENERAZIONE URBANA A BASE CULTURALE E ATTIVAZIONE DI
COMUNITÀ NEI QUARTIERI TOMMASO NATALE – CARDILLO*

ASSOCIAZIONE ELEMENTI APS

SHARCH & GROW – RIGENERARE CON L'ARTE I BENI CONFISCATI

MAEDITACTIO SOC. COOP. SOC. E.T.S.

CCZ YOUNG

CLAC E.T.S.

NUTRIRE CULTURA

LA FORESTA-ACCADEMIA DI COMUNITÀ E.T.S.

ABITARE KORA. SPAZI, COMUNITÀ E PRATICHE DI RIGENERAZIONE

MUTA SOCIETÀ COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE

SPAZI VIVI

SPAZIO LIVI APS

LUMEN – ARCHITETTURA DI SCENA E RIGENERAZIONE DI COMUNITÀ

ASSOCIAZIONE CULTURALE APPENAPPENA - APS

*ZONA ARTISTICA DI RIGENERAZIONE ATTIVA (Z.A.R.A.): UN NUOVO PRESIDIO
CULTURALE PER RAVENNA*

STUDIO DOIZ APS

COMMON CULT! CULTURA PARTECIPATA COME BENE COMUNE

AMICI DELL'IMBARCHINO APS

*SCUOLA APERTA DI PRATICHE URBANE / SPAZIO TRAMA, SCUOLA DI QUARTIERE DEI
SAPERI CONDIVISI E OFFICINA PER ABITARE LA STRADA*

DEMETRA APS

ANIME SALVE

LA PARANZA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

SPAZI DI FUOCO – Rigenerazione urbana a base culturale e attivazione di comunità nei quartieri Tommaso Natale – Cardillo

ASSOCIAZIONE ELEMENTI APS

Palermo, Sicilia

Il progetto “Spazi di Fuoco” intende rafforzare e sviluppare lo spazio “Elementi Creativi”, bene confiscato alla criminalità organizzata, come hub culturale e sociale nei quartieri di Tommaso Natale e Cardillo, con il coinvolgimento delle aree limitrofe, tra cui il quartiere ZEN.

Attraverso un programma integrato di attività artistiche, educative e partecipative, il progetto promuove processi di rigenerazione urbana a base culturale, favorendo inclusione sociale, accesso alla cultura e costruzione di comunità.

Le azioni si articolano in percorsi differenziati rivolti a diversi target:

laboratori teatrali, scenografia e costumi per bambini (Teatro del Fuoco Kids);

percorsi teatrali per ragazzi e adulti orientati alla produzione e alla partecipazione (Teatro del Fuoco Social);

laboratori di mimo con artisti internazionali, rivolti sia a principianti che a professionisti (Teatro del Fuoco Focus);

attività di narrazione digitale e realizzazione del podcast “Voci dal Quartiere”, rivolte ad adolescenti e adulti (Teatro del Fuoco Young Tech).

Il progetto prevede inoltre una fase finale di restituzione pubblica attraverso performance e azioni diffuse nel territorio, realizzate come esito dei percorsi laboratoriali e orientate a favorire inclusione, partecipazione e visibilità dei processi attivati.

Le attività si sviluppano all’interno di una rete territoriale consolidata che coinvolge scuole, servizi educativi e realtà sociali del territorio, favorendo processi di co-progettazione e partecipazione attiva.

“Spazi di Fuoco” si configura come un modello replicabile di attivazione culturale e sociale, capace di generare impatti duraturi in termini di coesione, partecipazione e valorizzazione degli spazi urbani.

Finanziamento concesso	25.800,00 €
Co-finanziamento	6.620,00 €
Importo totale progetto	32.420,00 €

Sharch & grow – Rigenerare con L'arte i beni confiscati

MAEDITACTIO SOC. COOP. SOC. E.T.S.

Casapesenna, Campania

Partner

- AGRORINASCE SCRL
- Liceo scientifico statale "Emilio Gino Segrè"

Il progetto interviene nel cuore dell'Agro Aversano, estendendo la sua azione su un network di tre beni confiscati: il Centro di Aggregazione Giovanile per l'Arte e la Cultura di Casapesenna, l'ex Zuccherificio IPAM di Villa Literno e l'Incubatore di Imprese giovanili di San Cipriano d'Aversa. Queste aree, di cui la prima affidata a Maeditactio e le altre due attualmente gestite da Agrorinasce, rappresentano simbolicamente e materialmente la sfida della rigenerazione territoriale in un contesto segnato da beni "dormienti" e terreni incolti.

A differenza di un intervento puntuale, la proposta agisce in modo diffuso e itinerante. Maeditactio mira a trasformare questi luoghi di marginalità in un vero e proprio distretto di produzione culturale, attraverso un'azione di rigenerazione culturale che parte dal Centro Livatino e coinvolge beni confiscati in cui attivare il coinvolgimento della comunità territoriale in vista di un loro riutilizzo. La scelta di operare su tre siti distinti permette di:

- *Moltiplicare l'impatto: Ogni azione progettuale non resta isolata, ma genera un'eco territoriale che connette i tre comuni coinvolti.*
- *Dialogo Paesaggistico: Le architetture circolari proposte non saranno semplici manufatti, ma dispositivi plastici progettati per dialogare con le specificità del paesaggio agricolo circostante di ogni singolo lotto.*

L'obiettivo finale è quello di restituire valore pubblico a spazi sottratti alla criminalità, trasformando la "frammentazione" dei beni confiscati in una forza centripeta capace di attivare nuove economie della bellezza e della legalità nell'intero quadrante aversano.

Finanziamento concesso	40.000,00 €
Co-finanziamento	10.000,00 €
Importo totale progetto	50.000,00 €

CCZ Young

CLACE.T.S.

Palermo, Sicilia

Partner

- Associazione Cantieri Culturali alla Zisa ETS

CCZ YOUNG propone un intervento di rigenerazione urbana e umana della Vasca di colorazione del Padiglione 7 dei Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo, che attualmente è una parte residuale dello Spazio Open, con azioni multidisciplinari orientate al coinvolgimento della comunità in processi partecipativi, produzione artistica e innovazione sociale.

La strategia progettuale si fonda sull'integrazione tra memoria storica e sperimentazione di nuovi linguaggi artistici. Il progetto attiva un processo collaborativo che coinvolge abitanti dei quartieri Zisa e Noce, artisti, giovani dei quartieri Zisa e Noce e studenti dell'Accademia delle Belle Arti e istituzioni, rafforzando così i legami tra soggetti territoriali e sistema culturale.

Le attività si articolano in un percorso che comprende: mappatura partecipata e raccolta delle memorie locali; osservazione degli usi contemporanei degli spazi; rielaborazione dei contenuti attraverso laboratori; produzione di installazioni artistiche diffuse (audio, video, street art); trasformazione della Vasca di colorazione in spazio culturale "young" dedicato alla produzione di podcast live; attivazione di un programma culturale multidisciplinare.

Il progetto favorisce anche la crescita di competenze e l'empowerment giovanile, sostenendo la nascita di una nuova impresa sociale che gestirà gli sviluppi futuri del progetto.

Tra i risultati attesi si evidenziano: la restituzione alla comunità di uno spazio rigenerato; l'ampliamento e diversificazione dei pubblici; il rafforzamento dell'identità territoriale; la sperimentazione di modelli replicabili di gestione culturale; la diffusione di pratiche innovative basate sull'uso di tecnologie digitali (QR code, podcast, contenuti multimediali).

CCZ YOUNG si configura così come un dispositivo culturale capace di coniugare sostenibilità, inclusione e innovazione, contribuendo allo sviluppo di un ecosistema creativo locale e alla valorizzazione del patrimonio culturale in chiave contemporanea.

Finanziamento concesso	40.000,00 €
Co-finanziamento	10.000,00 €
Importo totale progetto	50.000,00 €

NUTRIRE CULTURA

LA FORESTA-ACCADEMIA DI COMUNITÀ E.T.S.

Rovereto, Trentino Alto Adige

Nutrire Cultura è un progetto culturale che si sviluppa presso La Foresta, la Climate Canteen e il Biodiversity Kiosk e si configura come un laboratorio di creatività contemporanea orientato alla rigenerazione urbana e all'attivazione sociale attraverso il cibo. Il progetto nasce per affrontare in modo integrato le crescenti forme di povertà alimentare, economica e relazionale, che interessano una parte sempre più ampia della popolazione.

La strategia si fonda sull'utilizzo del cibo come dispositivo culturale e relazionale, capace di attivare processi di apprendimento, produzione culturale e costruzione di comunità. Attraverso la creazione di reti territoriali, economie solidali sperimentali, pratiche di mutualismo e percorsi di autoformazione, il progetto mira a ridurre le disuguaglianze nell'accesso a cibo sano, locale e sostenibile, rafforzando al contempo il tessuto sociale.

Il programma prevede circa trenta attività multidisciplinari, tra cui laboratori di autoproduzione e trasformazione alimentare, momenti informativi e conviviali non stigmatizzanti, eventi culturali e artistici popolari. Tali azioni, basate sul "fare insieme", permettono di co-progettare formati partecipativi e strutture inclusive di mutuo supporto, offrendo strumenti concreti per trasformare e distribuire cibo di qualità.

Il progetto promuove una cultura alimentare orientata alla sostenibilità, alla stagionalità, alla valorizzazione delle eccedenze e al rafforzamento delle filiere corte, contribuendo allo sviluppo di pratiche legate alla sovranità alimentare. Particolare attenzione è rivolta al coinvolgimento attivo di persone in condizioni di fragilità, attraverso modalità inclusive e non stigmatizzanti.

Gli effetti attesi riguardano l'aumento del benessere e delle competenze individuali, il rafforzamento di reti di comunità basate su trasparenza e supporto reciproco e la creazione di un ecosistema territoriale più resiliente.

Finanziamento concesso	32.000,00 €
Co-finanziamento	8.000,00 €
Importo totale progetto	40.000,00 €

ABITARE KORA. SPAZI, COMUNITÀ E PRATICHE DI RIGENERAZIONE

MUTA SOCIETÀ COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE

Castrignano dei Greci, Puglia

Partner

- Denominazione: Ramdom APS

Il progetto intende rafforzare KORA – Centro del Contemporaneo come infrastruttura culturale e civica del territorio, attraverso un programma integrato di azioni dedicate alla rigenerazione degli spazi, all'accessibilità dei servizi culturali e al coinvolgimento attivo della comunità.

La proposta, promossa da Muta Società Cooperativa – Impresa Sociale, si inserisce nel processo di rifunzionalizzazione del Palazzo de Gualtieri già avviato con KORA, oggi spazio ibrido che accoglie museo, biblioteca, mediateca, attività educative, formative e servizi al pubblico. L'obiettivo è consolidare KORA come luogo quotidiano di relazione, apprendimento e partecipazione, non solo come sede di eventi culturali.

Il cuore del progetto è la riattivazione dell'antica stanza dei forni presente nel Palazzo, oggi non pienamente fruibile. Attraverso verifiche tecniche, pulizia dei due camini, interlocuzioni con gli enti competenti, raccolta della memoria locale, laboratori intergenerazionali e una giornata pubblica dedicata alla produzione collettiva del pane, il forno diventa un dispositivo di comunità capace di connettere patrimonio materiale, saperi immateriali e uso condiviso dello spazio.

Accanto a questa azione, il progetto prevede attività di mediazione culturale, strumenti digitali per ampliare l'accessibilità, laboratori partecipativi con scuole, famiglie, giovani e cittadini, momenti di produzione e restituzione culturale, comunicazione e documentazione del processo. Sono previsti almeno 10 laboratori e incontri, il coinvolgimento di circa 150 partecipanti, almeno 3 momenti pubblici, la riattivazione di uno spazio storico sottoutilizzato e la produzione di un output finale con linee guida utili alla replicabilità del modello.

Nel suo complesso, il progetto mira a trasformare KORA in uno spazio più abitato, accessibile e condiviso, attraverso una pratica di rigenerazione urbana a base culturale fondata su memoria, partecipazione, cura degli spazi e produzione contemporanea.

Finanziamento concesso	40.000,00 €
Co-finanziamento	10.000,00 €
Importo totale progetto	50.000,00 €

SPAZI VIVI

SPAZIO LIVI APS

Siena, Toscana

Partner

- Versolab APS
- Istituto Statale di Istruzione Superiore "Giovanni Caselli"

L'obiettivo è formare i giovani all'intercultura, coinvolgendo l'IIS G. Caselli e l'IC Jacopo della Quercia, scuole adiacenti all'area. "Spazi Vivi" promuove una "disintossicazione digitale": le attività sono esperienze collettive e materiali, pensate per abituare i ragazzi alla partecipazione attiva, allontanandoli dalla passività degli schermi. L'approccio multidisciplinare favorisce l'incontro tra storie, culture e competenze diverse.

Il primo asse operativo riguarda la "Contaminazione Creativa". Attraverso laboratori di produzione musicale, i giovani esplorano le tradizioni sonore globali. L'intento supera l'apprendimento tecnico, puntando alla creazione di opere originali in cui la propria identità creativa si fonde con ritmi internazionali, facendo della musica un linguaggio universale.

Il secondo asse, "Radici Comuni", si sviluppa grazie a esperti di agricoltura sociale interni all'associazione per recuperare la storica attività ortiva manicomiale in chiave interculturale. Nell'orto urbano i ragazzi realizzeranno "spiralì delle aromatiche", coltivando aromi da tutto il mondo. Questa pratica si tradurrà in workshop di cucina etnica, dove l'educazione alimentare diventa un mezzo per scoprire l'altro.

Il terzo asse, "Narrazione e Podcast", forma i giovani alla comunicazione sociale. Affiancati da professionisti, impareranno a condurre interviste sull'integrazione e a curare il montaggio audio. Le loro esperienze diventeranno podcast, contenuti digitali fruibili per condividere narrazioni di inclusione.

Il progetto culmina nel "Festival Voci Migranti", rassegna che dal 2020 unisce fotografia, cinema e letteratura per dar voce a chi ha lasciato il proprio Paese. Qui i ragazzi restituiranno quanto appreso: presenteranno le musiche, i podcast e parteciperanno alle cene etniche con i prodotti dell'orto. Il festival diventa così il momento finale di riflessione su temi sociali cruciali e di validazione di un modello di rigenerazione urbana.

Finanziamento concesso	40.000,00 €
Co-finanziamento	10.000,00 €
Importo totale progetto	50.000,00 €

LUMEN – ARCHITETTURA DI SCENA E RIGENERAZIONE DI COMUNITÀ

ASSOCIAZIONE CULTURALE APPENAPPENA - APS

Carpi, Emilia Romagna

LUMEN si configura come un ecosistema di innovazione culturale e sociale finalizzato alla trasformazione del Complesso monumentale di S. Rocco in un hub stabile dedicato alla creatività contemporanea e al welfare di prossimità. La proposta attiva il Quadriportico storico come dispositivo di rigenerazione a base culturale, capace di generare impatti misurabili sulla coesione sociale e sul benessere della collettività carpigiana.

Le direttrici strategiche si articolano in tre assi fondamentali, in piena coerenza con le finalità dell'Avviso:

1) Integrazione tra spettacolo dal vivo e welfare: l'attivazione del LUMEN HUB, un presidio di contrasto al ritiro sociale e al disagio giovanile operante in rete con l'AUSL di Modena e i Servizi Sociali .

2) Inclusione lavorativa etica: la gestione diretta del social bistrot INTERMEZZO - Social Bistrot delle Arti, finalizzata all'inserimento professionale e alla stabilizzazione di giovani nello spettro autistico, in collaborazione con AMPIA APS di Modena .

3) Sinergia istituzionale e formativa: la coabitazione strutturale con il Conservatorio di Carpi per la produzione di nuovi linguaggi musicali e la formazione tecnica d'eccellenza nelle arti performative.

Il quadro delle attività prevede una programmazione annuale multidisciplinare comprensiva di residenze artistiche nazionali, stagioni performative site-specific, mostre tematiche e academy professionalizzanti per under 35. Gli effetti attesi includono la rifunionalizzazione permanente di S. Rocco come centro di produzione culturale, il coinvolgimento di 8.000 spettatori e 800 studenti, e la creazione di 2 contratti di lavoro stabili per profili fragili, consolidando un modello di gestione partecipata e sostenibile, orientato alla replicabilità in contesti urbani complessi.

Finanziamento concesso	40.000,00 €
Co-finanziamento	25.000,00 €
Importo totale progetto	65.000,00 €

ZONA ARTISTICA DI RIGENERAZIONE ATTIVA (Z.A.R.A.): UN NUOVO PRESIDIO CULTURALE PER RAVENNA

STUDIO DOIZ APS

Ravenna, Emilia Romagna

Partner

- DENARA - APS

Z.A.R.A. – Zona Artistica di Rigenerazione Attiva è un progetto di consolidamento di uno spazio culturale ibrido nato da un processo di rigenerazione urbana attivato dal basso nel quartiere Darsena di Ravenna. L'intervento riguarda un complesso di capannoni industriali dismessi, attualmente riattivati in via temporanea tramite comodato d'uso, trasformati in un presidio culturale aperto alla città e dedicato alla produzione culturale contemporanea (concerti, rassegne teatrali e cinematografiche, mostre), alla partecipazione giovanile e all'innovazione sociale. Promosso da Studio Doiz APS, in partenariato con DENARA, Z.A.R.A. rappresenta l'evoluzione di Manualetto, festival itinerante nato nel 2022 dall'incontro tra pratiche culturali, architettura temporanea e riuso di spazi dismessi della Darsena. Il percorso ha ricevuto il Premio NEB ART-ER Emilia-Romagna 2025 – "Rigenerare con la cultura", categoria Progetti Consolidati, a conferma della qualità e rilevanza del modello sviluppato.

Il progetto prevede una programmazione annuale multidisciplinare composta da concerti, teatro, danza urbana, mostre, residenze artistiche, laboratori, percorsi formativi per under 35, incontri pubblici e azioni di co-progettazione con la comunità locale. Parallelamente saranno realizzati interventi leggeri di miglioramento funzionale dello spazio, finalizzati a garantirne sicurezza, accessibilità e qualità della fruizione.

Il contributo richiesto è finalizzato al rafforzamento delle funzioni organizzative essenziali alla continuità del presidio culturale: coordinamento, direzione artistica, produzione, comunicazione, gestione dello spazio e sviluppo di reti territoriali. Il progetto mira inoltre alla definizione di un modello gestionale sostenibile e replicabile, costruito in dialogo con il Comune di Ravenna e con soggetti privati del territorio, orientato a forme di co-gestione e alla trasformazione dello spazio in hub culturale permanente.

Finanziamento concesso	40.000,00 €
Co-finanziamento	10.000,00 €
Importo totale progetto	50.000,00 €

COMMON CULT! CULTURA PARTECIPATA COME BENE COMUNE

AMICI DELL'IMBARCHINO APS

Torino, Piemonte

Partner

- Banda Larga APS
- Kairos ETS
- Labsus - Laboratorio per la Sussidiarietà

"Common Cult! Cultura partecipata come bene comune" consolida l'Imbarchino del Valentino come modello di gestione condivisa di un bene comune culturale, replicabile e data-driven. Il progetto attiva un ciclo completo di capacity building, co-progettazione e produzione culturale, contribuendo alla realizzazione di esiti previsti dalla matrice di impatto quinquennale 2026-2030 condivisa dalla rete concessionaria dello spazio.

I primi destinatari dell'azione di engagement del progetto sono giovani del sottobosco creativo torinese, con quota minima del 30% riservata a soggetti fragili o sottorappresentati (BIPOC, LGBTQIA+, migranti, persone con disabilità o basso reddito). Attraverso la realizzazione di cinque Work Packages nel corso di 12 mesi, i partecipanti passano da utenti a co-autori della programmazione culturale, dentro un perimetro di regole formalizzate, indicatori condivisi e criteri di equità contrattuale.

La strategia si articola in tre assi: formalizzazione di un modello di governance trasparente per la co-programmazione (WP01, con Labsus); co-progettazione con Maicol Negrello e ALMARE + mentorship per co-ideare 10 format site-specific di qualità artistica (WP02-03); produzione di 10 eventi gratuiti e a basso impatto acustico, in coerenza con i principi del New European Bauhaus, più 2 eventi istituzionali di disseminazione (WP04); in tutte le fasi del progetto una comunicazione accessibile agisce a supporto del raggiungimento degli obiettivi (WP05).

I prodotti (Protocollo d'Intesa, Manifesto PAN/Urb, Handbook del lavoro inclusivo, dashboard digitale di monitoraggio) sono strumenti replicabili in altri contesti di rigenerazione, validati metodologicamente con il coinvolgimento di Labsus e amplificati dal network europeo RBL Cosmos (Torino, Berlino, Barcellona, Istanbul) e dalla rete Trans Europe Halles.

Finanziamento richiesto	40.000,00 €
Co-finanziamento previsto	11.000,00 €
Finanziamento concesso	31.840,00 €

SCUOLA APERTA DI PRATICHE URBANE | SPAZIO TRAMA, SCUOLA DI QUARTIERE DEI SAPERI CONDIVISI E OFFICINA PER ABITARE LA STRADA

DEMETRA APS

Terni, Umbria

Partner

- COMUNE DI TERNI - ASSESSORATO CULTURA - TURISMO - EVENTI - ISTRUZIONE - UNIVERSITA'
- LA SCUOLETTA APS ETS
- TERNI DIGITAL APS
- TERNI DONNE APS
- ARCI APS COMITATO PROVINCIALE TERNI
- IL PETTIROSSO APS

Il progetto prende forma a Spazio Trama, l'ex casa del custode del Lanificio Gruber, recuperata nell'ambito del Piano Periferie-INTEREST e inaugurata a febbraio 2026, e ne rafforza il ruolo come presidio culturale di prossimità aperto al quartiere Brin-Campofregoso e alla città. Il progetto si innesta su un percorso già avviato: il Museo degli Abitanti, che ha fatto emergere voci, memorie e relazioni del quartiere come base concreta di lavoro, e il progetto di Unità di Strada, che ha allargato il cerchio delle relazioni verso famiglie, giovani e soggetti fragili. Il quartiere ha il 49,4% di residenti stranieri e una storica sottodotazione di luoghi culturali accessibili: non manca cultura, manca un luogo in cui riconoscerla e metterla in circolo.

Il progetto trasforma Spazio Trama in una scuola civica di quartiere: un dispositivo leggero e accessibile in cui i saperi locali, pratiche manuali, ricette, musiche, storie di lavoro, forme di cura, vengono trasmessi attraverso micro-percorsi guidati da facilitatori del quartiere stesso, affiancati da artisti, educatori e mediatori interculturali. Le attività agiscono tra lo spazio interno, il campetto adiacente e la strada, lavorando sul rapporto tra dentro e fuori, tra soglia e quartiere, tra memoria del luogo e uso presente.

Il percorso culmina nel Cantiere della Parata di primavera: una restituzione collettiva che riporta nello spazio aperto ciò che è stato raccolto, elaborato e messo in comune. Un artista internazionale in residenza, selezionato insieme agli abitanti, porta nel processo uno sguardo esterno e una dimensione transnazionale. I risultati attesi riguardano il consolidamento di Spazio Trama come presidio riconoscibile, l'ampliamento delle relazioni attive nel quartiere e la definizione di un metodo trasferibile, documentato in un kit metodologico e in un archivio digitale aperto, per altri contesti in cui uno spazio di prossimità possa diventare luogo di scambio, apprendimento e presenza pubblica.

Finanziamento richiesto **30.000,00 €**

Co-finanziamento previsto **7.500,00 €**

Finanziamento concesso **23.880,00 €**

ANIME SALVE

LA PARANZA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Napoli, Campania

Il progetto “Anime salve” intende contribuire alla valorizzazione del Cimitero delle Fontanelle, luogo simbolo della devozione di Napoli verso i defunti, una devozione che a volte si mescola con la superstizione e si fonde con la vita di tutti i giorni. Riaperto stabilmente il 18 aprile 2026 dopo anni di incuria grazie ad un Partenariato Speciale Pubblico Provato tra il Comune di Napoli (proprietario del bene) e la Cooperativa La Paranza che lo gestirà per 12 anni.

Oggi il Cimitero ha riaperto a fedeli e visitatori e grazie agli investimenti anche gli spazi adiacenti sono stati oggetto di un’azione integrata di rigenerazione urbana, in particolare grazie al progetto “G124 che nasce dalla voglia dell'architetto Renzo Piano che ha supervisionato il progetto di quattro giovani architetti che hanno creato una vera e propria piazza laddove esisteva solo uno spazio degradato. Spazi che ora devono vivere, diventare luoghi, utili alla comunità, vissuti e curati da essa. Lo scopo del progetto è proprio questo: entrare in relazione con questo bene comune e favorire (così come scritto nell’Accordo di Partenariato) “... la promozione, nel pieno rispetto della tutela dell’integrità del valore storico e artistico del bene, di iniziative in grado di proseguirne la vocazione storica o di assegnare ad essi una lettura innovativa”.

E creare così un legame ancora più forte con il luogo.

I laboratori previsti, le attività comuni e la scoperta continua del Cimitero e del culto delle anime pezzentelle che custodisce intende garantire il coinvolgimento della comunità nelle attività di valorizzazione, consistente non nella mera fruizione dei luoghi bensì nella loro partecipazione diretta al processo di creazione di valore legata al patrimonio culturale. In linea con i principi della Convenzione di Faro che riconosce a tutti i cittadini e alle comunità locali - intese come “comunità di patrimonio” - un ruolo attivo nella definizione, nella cura e nella gestione del patrimonio culturale.

Finanziamento richiesto	40.000,00 €
Co-finanziamento previsto	11.000,00 €
Finanziamento concesso	31.840,00 €